

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

ISTITUTO COMPRESIVO L. SPALLANZANI - SCUOLA L. SPALLANZANI

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: E. BELLO

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
1. Titolo dell'attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	Ambito: educazione civica: la vita scolastica come microcosmo della vita cittadina. Finalità: l'empowerment inteso come assunzione di responsabilità collettive e individuali. Obiettivo: Fornire ai ragazzi strumenti per una migliore conoscenza di sé e dell'altro contribuendo così a migliorare il clima della classe e a incentivare la partecipazione ai processi decisionali della scuola da parte degli studenti, sviluppando le loro capacità critiche.
2. Durata dell'attività/progetto	L'attività si è svolta nel corso dell'intero anno scolastico.
3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	Nello specifico, una docente e 25 alunni di classe 1 ^a L; i docenti di classe sono stati coinvolti per quanto concerne il Progetto accoglienza d'Istituto.
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Nessun costo
5. Gli spazi e i materiali (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	Uso di pc, Lim, presentazioni multimediali, video, fotocopie. In quanto a spazi, gli studenti hanno lavorato nella propria aula in presenza, ma con le restrizioni e misure di contenimento dovute alla pandemia.
6. Il coinvolgimento di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	Sono stati coinvolti esperti esterni: l'associazione Sottosopra che collabora con il Comune al progetto CON-TATTO.
7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, utilizzo del quadro degli indicatori, ecc)	<i>"Il rientro a scuola rappresenta per i bambini e i ragazzi un momento importante e delicato. Per questo riteniamo fondamentale che, in questa fase di passaggio e di ritorno alla normalità, ciascun bambino e adolescente trovi nella scuola un luogo dove potersi raccontare, esprimere i propri bisogni, elaborare ciò che hanno vissuto nel periodo di emergenza." Protocollo Unicef 2020-21.</i> Si è voluto partire dalla situazione di criticità vissuta nel periodo di lockdown e di didattica a distanza, vissuti durante l'ultimo anno della scuola primaria. Per questo è stato dato ampio spazio al "Progetto accoglienza" dell'Istituto e si è proseguito, nel corso dell'anno, con attività specifiche di educazione

	civica volte ad acquisire una migliore consapevolezza di sé e dell'altro partendo dal proprio vissuto e sviluppando comportamenti responsabili.
8. Quale situazione si voleva migliorare?	Si è voluto anche migliorare il clima relazionale della classe e risolvere qualche problema sorto nel corso dell'anno sull'uso poco corretto dei social e di Whatsapp.
9. Quale era l'obiettivo della attività / del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	<p>L'obiettivo generale è stato quello di far riflettere gli studenti sull'importanza delle regole e sui pericoli che si possono incontrare nella Rete e a cui si può incorrere usando i social in modo inappropriato. Si è voluto prevenire atti di prepotenza anche attraverso la conoscenza dei propri diritti e contribuire a realizzare una cultura della non violenza.</p> <p>Attraverso tematiche specifiche di ed. civica, è stato possibile stabilire obiettivi specifici e valutabili attraverso delle verifiche orali e scritte.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le regole e i regolamenti della nuova scuola. - Conoscere i nuovi compagni e riflettere sulle regole di convivenza in classe. - Conoscere cosa sono bullismo e cyberbullismo, le caratteristiche, chi è il bullo-cyberbullo, chi è la vittima, il gruppo dei pari. - Elaborare delle strategie positive per contrastare comportamenti di denigrazione tra i pari. - Imparare a litigare bene, anche attraverso la mediazione di altri compagni. - Conoscere le regole per proteggersi su Internet. - Individuare quali diritti vengono violati dal fenomeno del bullismo-cyberbullismo. - Realizzare un manifesto contro il cyberbullismo.
10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)	<p>1. Il ritorno a scuola, progetto accoglienza da parte del Consiglio di classe: compilazione della carta d'identità e presentazione di sé ai compagni, la merenda in giardino con momento ludico (per una conoscenza reciproca resa quest'anno ancor più difficile dal distanziamento dei banchi in aula); le regole scolastiche, anche dovute alle restrizioni, il regolamento di disciplina e il patto di corresponsabilità degli studenti.</p>

2. Fase progettuale 1. Progettare un'attività che risponda ai bisogni e alle esigenze emerse durante la fase iniziale:

è emersa da subito la necessità, da parte degli studenti, di parlare di sé e di conoscere meglio i nuovi compagni, pertanto, concluso il progetto accoglienza, si è proceduto con le seguenti attività di educazione civica su tematiche che coinvolgono personalmente gli studenti sia nella vita scolastica che quotidiana:

- letture antologiche come stimolo per parlare e scrivere di sé: l'acrostico del proprio nome, pregi e difetti, l'unione fa la forza, le competenze per lavorare in squadra, motto della classe;
- lezione dialogata e letture: il ruolo delle emozioni nell'apprendimento, cosa sono le emozioni, differenza con sentimento e sensazione, le emozioni primarie e secondarie, conoscere e gestire la rabbia, l'ansia, la tristezza;
- lezione digitale: caratteristiche del bullismo, protagonisti, ruoli, come difendersi, come sostenere la vittima;
- visione di video Unicef: il pregiudizio, non giudicare dalle apparenze;
- simulazione pratica: come reagire a un insulto;
- riflessione sulle possibili azioni antibullismo;
- discussione sui comportamenti scorretti sui social (si prende spunto da fatti di cronaca) e su Whatsapp (si prende spunto da fatti personali, come il gruppo di classe) e riflessione sulle conseguenze penali e civili di comportamenti scorretti.
- presentazione della Convenzione sui diritti dei bambini e degli adolescenti: art. 12 diritto all'ascolto; spiegazione del ruolo e dei compiti dei rappresentanti di classe e degli ambasciatori contro il bullismo;
- elezione dei rappresentanti di classe con discorso degli eletti, votazione e scrutinio;
- analisi articolo di giornale "Risucchiati dai pixel" (Internazionale Kids): le regole date in casa sull'uso dello smartphone, il meccanismo della gratificazione che genera dipendenza da schermo, la vita perfetta sui social, aspetti positivi e negativi dei social;
- presentazione del genere "favola": la morale della favola e la morale in quanto

	<p>insieme di regole di comportamento di una società, i comportamenti non morali sui social e le conseguenze possibili, virtuale è reale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezione digitale: il cyberbullismo, cos'è, caratteristiche, somiglianze e differenze con il bullismo; chi è il cyberbullo, la Rete che deresponsabilizza e amplifica, la storia di Carolina Picchio, la Legge sulla prevenzione del cyberbullismo, i reati di cyberbullismo, come difendersi dal cyberbullo, ripasso della netiquette sui social. • Incontro a distanza con associazione Sottosopra (progetto Con-tatto) su cyberbullismo e i diritti dei bambini e degli adolescenti (CRC): individuazione e analisi degli articoli della Convenzione che vengono disattesi in caso di cyberbullismo. • Adesione all' Iniziativa Unicef "L'infinito dei diritti". Riflessione sui diritti della Convenzione che nella realtà dei ragazzi vengono più rispettati. Invio dell'elaborato a Unicef (vedere allegato "l'infinito dei diritti") <p>3. Compito autentico. Realizzazione di un manifesto di sensibilizzazione contro il cyberbullismo (vedere cartella allegata "manifesti")</p>
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>A causa della pandemia da Covid-19 non è stato possibile effettuare laboratori e lavori di gruppo a scuola. Gli studenti hanno potuto comunque condividere le esperienze attraverso il dialogo e la discussione.</p> <p>Il progetto è durato un anno scolastico secondo la scansione spiegata al punto 10.</p>
<p>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	<p>Brainstorming, progettazione partecipata, lezione partecipata, lavoro individuale, ricerca-azione.</p>
<p>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p>Le tematiche scelte hanno coinvolto le discipline di educazione civica e italiano come meglio specificato al punto 15.</p>
<p>14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>Gli alunni sono stati i protagonisti attivi della progettazione in quanto i ragazzi sono stati coinvolti fin dall'inizio basandosi sulle loro esperienze quotidiane, ognuno ha sempre apportato il proprio contributo e sono stati ascoltati punti di vista diversi. Rappresentanti di classe e ambasciatori hanno avuto un ruolo attivo</p>

	<p>nell'ascoltare le richieste dei compagni e sono intervenuti per mediare in alcune situazioni di conflittualità, oppure per segnalare alla docente situazioni di criticità.</p>
<p>15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?</p>	<p><u>Conoscenze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere le regole e il regolamento di disciplina della scuola; - conoscere le emozioni; - conoscere il bullismo e il cyberbullismo e le loro caratteristiche; - conoscere i comportamenti scorretti in Rete; - conoscere la netiquette della Rete; - conoscere le conseguenze civili e penali del bullismo e del cyberbullismo; - conoscere il meccanismo che crea dipendenza da schermo; - conoscere aspetti positivi e negativi di social; - conoscere la Convenzione dei diritti dei bambini e degli adolescenti; <p><u>Abilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere e gestire le emozioni; - individuare quali diritti vengono violati dal fenomeno del bullismo-cyberbullismo; - elaborare delle strategie positive per contrastare comportamenti di denigrazione tra i pari; - intervenire in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza e in modo efficace, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee degli altri; - esprimersi attraverso la comunicazione verbale e non verbale; - scrivere un testo narrativo personale; - scrivere per convincere il lettore. <p><u>Competenze:</u></p> <p>Comunicazione nella madrelingua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - legge, comprende, analizza testi di genere diversi e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con i compagni; - scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. <p>Sociali e civiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose

	<p>delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di prodotti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. <p>Spirito di iniziativa e intraprendenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruisce sulla base di quanto letto e imparato elaborati scritti e grafici con l'utilizzo di strumenti tradizionali.
<p>16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	<p>Intervento a distanza dell'associazione Sottosopra.</p>
<p>17. Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	<p>Si è monitorato in itinere il clima della classe e le attività sono state proposte in base alle esigenze che a mano a mano sono emerse, in collaborazione con i rappresentanti di classe e gli ambasciatori.</p>
<p>18. Valutazione finale (l'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'auto-valutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto e il clima relazionale in classe è migliorato. Gli alunni hanno acquisito nuove conoscenze, abilità e competenze. Nel corso dell'anno sono state svolte alcune verifiche scritte di educazione civica su alcune delle tematiche affrontate. Alla fine dell'anno gli alunni hanno valutato l'attività in modo positivo.</p>
<p>19. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?</p>	<p>Dati i tempi ristretti dovuti alla nuova organizzazione scolastica, questa fase non ha trovato compimento, ma diventerà certamente un momento di ulteriore confronto a inizio del prossimo anno. Da un confronto con gli studenti</p>

	emerso comunque a fine anno, è emerso che questa iniziativa ha aiutato a rafforzare la capacità dei ragazzi, in quanto titolari dei diritti, di rivendicare i propri diritti.
<p>20. La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	La buona pratica verrà inserita nella sezione del sito dell'Istituto dedicata al progetto Scuola Amica.
<p>21. La riproducibilità dell'esperienza (la documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	La ricerca azione condotta dai ragazzi in cui il docente funge da regista e facilitatore della comunicazione e della gestione delle dinamiche operativo-relazionali, può essere replicata come buona pratica in altre attività o progetti.